

Valentina Aprea

Concorrenza pubblico-privato Il boom delle agenzie lombarde

L'assessore al Lavoro: «L'idea di far scegliere ai disoccupati l'ente di collocamento funziona, più di metà degli iscritti arriva da fuori Regione, anche tra gli under 29»

■ ■ ■ GIULIA CAZZANIGA

■ ■ ■ «Abbiamo mutuato gli stessi principi di Dote Unica Lavoro per il programma "Garanzia Giovani". Così **Valentina Aprea**, assessore all'Istruzione, formazione e lavoro di Regione Lombardia spiega la strategia per far fronte al programma che viene dall'Europa.

Perché questa scelta, assessore?

«Perché abbiamo potuto toccare con mano che funziona. Regione Lombardia ha da tempo attivato le politiche attive per il lavoro, per accompagnare i giovani nella transizione dalla scuola al lavoro e da un lavoro a un altro. Con la legge del 2006 e l'attivazione dell'accreditamento di soggetti privati, la Lombardia è stata tra le prime Regioni ad esercitare le competenze in materia di lavoro e oggi può contare su una rete capillare di servizi, con ben 723 sportelli al lavoro sul territorio. Dopo le prime sperimentazioni nello scorso ottobre abbiamo attivato Dote Unica Lavoro, un sistema unitario di politiche del lavoro maturo, ampio, che si pone a livello delle migliori esperienze europee».

Come funziona, in sintesi?

«Le persone scelgono un operatore pubblico o privato in base al principio della libertà di scelta, condividono un piano di intervento personalizzato, scegliendo i servizi e all'interno di un ampio paniere e seguono il percorso per la ricerca di lavoro. È importante sottolineare che gli operatori sono fortemente orientati a raggiungere il risultato, perché il riconoscimento economico delle

loro attività dipende da questo. Garanzia Giovani si configura quindi come un'azione specifica destinata ai giovani dai 15 ai 29 anni all'interno di Dote Unica Lavoro».

Quali risultati avete raggiunto finora?

«Lo slogan del mio assessorato è: "Studiare in azienda, trovare lavoro a scuola". Per questo abbiamo attivato i Poli Tecnico Professionali, reti stabili tra enti di formazione, istituti scolastici, imprese, centri di ricerca, per creare sinergie. Ad oggi sono state costituite 56 reti con 200 istituti scolastici, 70 enti di formazione, 5 Università, 400 imprese e 15 associazioni di categoria. Alle reti orizzontali si affiancano reti verticali, con la formazione tecnica superiore post diploma. In Italia questi percorsi universitari professionalizzanti sono nati da poco, ma in molti Paesi europei sono una realtà importante, che eleva in modo significativo il numero di giovani laureati e in figure professionali effettivamente richieste dalle imprese. Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) nascono infatti da una fondazione nella quale partecipano scuola, imprese, ente di formazione e università. Regione Lombardia ha investito ben 20 milioni per la prossima programmazione triennale, con circa 70 corsi annuali, tra ITS e IFTS per formare circa 1.500 studenti l'anno».

Quali invece i numeri raggiunti dalla Dote?

«A sei mesi dall'avvio sono state prese in carico 27mila persone, con un risultato importante: ad oggi il 45% di queste si sono riattivate nel mercato del lavoro: il 7% con un tirocinio ed il 48% con un contratto

di lavoro. E i risultati aumentano per le persone che hanno iniziato il percorso di accompagnamento lavorativo. Se ci focalizziamo infatti le persone che sono entrate nel sistema 6 mesi fa, ben l'81,4% di queste si sono riattivate nel mercato del lavoro: il 9% con un tirocinio ed il 72,4% con un contratto di lavoro».

È vero che anche giovani residenti in altre Regioni possono iscriversi ai programmi lombardi?

«Siamo, con orgoglio, una delle Regioni più attrattive per i giovani: sono 1.800 i residenti in Lombardia ad essere iscritti, ma altri 2.200 giovani italiani hanno scelto di venire in Lombardia per seguire "Garanzia Giovani", a dimostrazione della qualità dei nostri servizi e delle opportunità che il nostro territorio offre. Basta registrarsi sul portale www.garanzia Giovani.regione.lombardia.it, si effettua la propria adesione e si può scegliere l'operatore al quale affidarsi. Chi preferisce, può invece recarsi presso uno dei 723 sportelli degli enti accreditati. Il modello lombardo di attuazione di Garanzia Giovani prevede la scelta dell'operatore fin dal momento della richiesta di adesione al programma. Il nostro scopo è di ridurre i tempi per la presa in carico dei giovani e di garantire loro l'avvio di un tirocinio o di un'esperienza di lavoro in tempi brevissimi. In Lombardia non lasceremo i giovani che hanno aderito a "Garanzia Giovani" in attesa di essere chiamato per poi magari ricevere solo una generica attività di orientamento».





Valentina Aprea, assessore al lavoro della Lombardia [Fotogr.]